

# PRESS REPORT

## SIP

STATI GENERALI DELLA PREVENZIONE:

“DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE” CHIEDONO GLI PNEUMOLOGI

17 GIUGNO | 2025



**1** RASSEGNA  
AGENZIE

# INDICE

- 1.DIRE - 17/06/2025 11.48.29 - SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE
- 2.DIRE - 17/06/2025 11.48.30 - SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -2-
- 3.DIRE - 17/06/2025 11.48.30 - SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -3-
- 4.TMN - 17/06/2025 12.16.57 - Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale
- 5.TMN - 17/06/2025 12.16.58 - Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale -2-
- 6.NOVC - 17/06/2025 14.45.02 - SANITA', SIP: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE

DIRE, 17/06/2025

## SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE

DIR1003 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT

SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE  
APPELLO AGLI STATI GENERALI PREVENZIONE: SOTTO-DIAGNOSI IN ITALIA SUPERA 60%

(DIRE) Roma, 17 giu. - Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale.

Paola Rogliani, presidente eletta della Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS) - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema "BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria" soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia.

"La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbidità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età", ha spiegato Rogliani. "Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi".(SEGUE)

(Com/Red / Dire)

11:47 17-06-25

NNNN

## SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -2-

DIR1004 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT

SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -2-

(DIRE) Roma, 17 giu. - La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi.

Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: "La BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente".

A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. "La prevenzione- ha affermato- è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili".(SEGUE)

(Com/Red / Dire)

11:47 17-06-25

NNNN

## SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -3-

DIR1005 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT

SALUTE. PNEUMOLOGI: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE -3-

(DIRE) Roma, 17 giu. - Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. "La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti", ha evidenziato Rogliani. "Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario".

"La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria", ha concluso Paola Rogliani.

(Com/Red / Dire)

11:47 17-06-25

NNNN

## Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale

Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale "Una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia" Roma, 17 giu. (askanews) - Agli Stati Generali della Prevenzione, che Si concludono oggi a Napoli, Paola Rogliani, presidente eletta della Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS) - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema "BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria" soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia.

"La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età" ha spiegato Rogliani: "Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi".

La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi.

(Segue)

Sav 20250617T121635Z

## Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale -2-

Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale -2- Pneumologi: diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale -2-

Roma, 17 giu. (askanews) - Nel suo intervento, Rogliani ha evidenziato le implicazioni cliniche: "La BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente". A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli.

"La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili".

Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. "La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti", ha evidenziato Rogliani: "Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario".

"La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria", ha concluso Paola Rogliani.

Sav 20250617T121642Z

## SANITA', SIP: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE

9CO1674562 4 POL ITA R01

### SANITA', SIP: DIAGNOSI PRECOCE BPCO DIVENTI PRIORITÀ NAZIONALE

(9Colonne) Napoli, 17 giu - Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale.

Paola Rogliani, presidente eletta della Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS) - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema "BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria" soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. "La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbidità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età" ha spiegato Rogliani. "Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi".

La bronco&#8209;pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi.

Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: "la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente". A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli.

"La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili". Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. "La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti" - ha

evidenziato Rogliani. "Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario". (redm)

171444 GIU 25



**2** RASSEGNA  
WEB

# INDICE

## SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA WEB

17/06/2025 Tecnomedicina.it

Stati Generali della Prevenzione: "Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale" chiedono gli pneumologi

21/06/2025 medicoepaziente.it 00:06

BPCO, gli pneumologi chiedono più impegno nella prevenzione

17/06/2025 AGR on line 14:06

Prevenzione, i pneumologi: la diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale

20/06/2025 quifinanza.it 15:06

BPCO, enfisema e bronchite cronica: diagnosi precoce e prevenzione sono fondamentali

19/06/2025 beesanitamagazine.it 08:06

Stati Generali della Prevenzione: "Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale" chiedono gli pneumologi

17/06/2025 insalutenews.it 07:06

BPCO: diagnosi precoce per combattere morbilità, mortalità e costi sanitari

17/06/2025 panoramasanita.it 13:06

'Diagnosi precoce BpcO diventi priorità nazionale'

17/06/2025 websalute.it 14:06

Stati Generali della Prevenzione: «Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale» chiedono gli pneumologi

## Stati Generali della Prevenzione: "Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale" chiedono gli pneumologi

Si concludono a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia** è intervenuta sul tema "BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria" soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. "La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età" ha spiegato Rogliani. "Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati, e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi". La broncopneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: "la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente". A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. "La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili". Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. "La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti" - ha evidenziato Rogliani. "Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario". "La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un

approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria" ha concluso Paola Rogliani.

## BPCO, gli pneumologi chiedono più impegno nella prevenzione

LINK: <https://medicoepaziente.it/2025/bpco-gli-pneumologi-chiedono-piu-impegno-nella-prevenzione/>



BPCO, gli pneumologi chiedono più impegno nella prevenzione. La **Società italiana di pneumologia**, intervenuta agli Stati generali della prevenzione, sottolinea come la sotto-diagnosi di questa patologia cronica superi il 60% dei casi. 21 Giugno 2025 Redazione Prevenzione. La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età. Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio sanitario nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi. Lo ha

dichiarato Paola Rogliani, presidente eletta della **Società italiana di pneumologia (SIP/IRS)** intervenendo agli Stati generali della prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente. Fumo, inquinamento e condizioni lavorative tra i principali fattori di rischio. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di

rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. Aggiunge Rogliani: la prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili. I vantaggi della diagnosi precoce. La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti - ha evidenziato Rogliani - Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e

ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario'. E conclude: la BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria." prima Redazione articolo a cura della redazione

## Prevenzione, i pneumologi: la diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale

LINK: [https://www.agronline.it/sanita/prevenzione-i-pneumologi-la-diagnosi-precoce-bpc0-diventi-priorit-nazionale\\_44613](https://www.agronline.it/sanita/prevenzione-i-pneumologi-la-diagnosi-precoce-bpc0-diventi-priorit-nazionale_44613)



Prevenzione, i pneumologi: la diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)**: 'Una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta e una sotto-diagnosi che supera il 60%' Di E. B.: Redazione AGR :: 17 giugno 2025 14:34 (AGR) Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle

malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema 'BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria' soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. 'La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età' ha spiegato Rogliani. 'Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un

aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi'. La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: 'la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le

condizioni del paziente'. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. 'La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili'. Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. 'La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti' - ha evidenziato Rogliani. 'Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso

diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario'. 'La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria' ha concluso Paola Rogliani. foto archivio AGR by pixabay

## BPCO, enfisema e bronchite cronica: diagnosi precoce e prevenzione sono fondamentali

LINK: <https://quifinanza.it/salute/bpco-enfisema-bronchite-rischi-diagnosi/915836/>



BPCO, enfisema e bronchite cronica: diagnosi precoce e prevenzione sono fondamentali. La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia. Il principale fattore di rischio resta il fumo e la prevenzione risulta un pilastro nella lotta alla patologia. Federico Mereta, giornalista scientifico LinkedIn Laureato in medicina e Chirurgia ha da subito abbracciato la sfida della divulgazione scientifica. Raccontare la scienza e la salute è la sua passione, perché crede che la conoscenza sia alla base di ogni nostra scelta. Ha collaborato e ancora scrive per diverse testate, on e offline. Pubblicato: 20 Giugno 2025 16:33 Condividi 123RF Manca il respiro. Si fa fatica ad offrire al corpo l'ossigeno di cui ha bisogno. e spesso si sottovaluta la situazione. Per chi soffre di Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva e BPCO, arrivare presto con la diagnosi (la

sottodiagnosi sarebbe intorno al 60%) e seguire bene le terapie è fondamentale. Perché così facendo si riescono ad evitare i peggioramenti e soprattutto le riacutizzazioni o riascerbazioni, della malattia. Sono queste che conducono in ospedale, peggiorando il quadro e incidendo anche sulla spesa sanitaria. A ricordarlo, in occasione degli stati generali della Prevenzione tenutisi a Napoli, Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria. Indice Il peso della BPCO Come si sviluppa la BPCO Come la BPCO impatta sulla salute Come arrivare alla diagnosi Il peso della BPCO La broncopneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile

delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni sfavorevoli. "La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età. Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in

Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi" fa sapere l'esperta. Come si sviluppa la BPCO Si respira male, si ha spesso la tosse e a volte si va incontro a febbre, perché nei bronchi in cui si addensa il muco i batteri possono svilupparsi più facilmente. Il che può dar luogo a infezioni ripetute. Potrebbe essere questo l'identikit della BPCO che comprende due malattie molto diffuse, soprattutto tra gli anziani ma non solo: bronchite cronica ed enfisema polmonare. Ma cosa succede nei bronchi di chi soffre di questa patologia? Le difficoltà a far uscire l'aria dai polmoni e quindi a farne entrare della nuova, ricca di ossigeno, riconoscono due diversi elementi causali. Nel caso dell'enfisema il problema è legato soprattutto alla progressiva distruzione degli alveoli polmonari, che rappresentano la "stazione" anatomica in cui si verificano gli scambi tra l'aria ed il sangue. In pratica è nell'alveolo che il sangue lascia l'anidride carbonica e le altre sostanze tossiche recuperate dall'organismo e recupera l'ossigeno che dovrà giungere a tutto l'organismo. Nel momento

in cui queste "stazioni" vengono distrutte, la possibilità che avvenga questo scambio si riducono e di conseguenza il sangue che circola nel corpo è sempre meno utile. Nel caso della bronchite cronica, invece, il meccanismo di base consiste nella riduzione del diametro delle vie aeree, che porta ad un'oggettiva difficoltà per l'aria ad entrare ed uscire dalle vie respiratorie. Se poi si pensa che spesso queste due malattie si associano nello stesso individuo ecco spiegato come sia pesante da sopportare il danno per la respirazione, e alla fine per l'intero organismo. Come la BPCO impatta sulla salute "La BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente" segnala l'esperta. Ovviamente, la prevenzione risulta un pilastro nella lotta alla patologia. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche

l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. "Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili" fa sapere Rogliani. Come arrivare alla diagnosi Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. "La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti. Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario. La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi.

Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa "crescente emergenza sanitaria" ha concluso Paola Rogliani. Le indicazioni contenute in questo articolo sono esclusivamente a scopo informativo e divulgativo e non intendono in alcun modo sostituire la consulenza medica con figure professionali specializzate. Si raccomanda quindi di rivolgersi al proprio medico curante prima di mettere in pratica qualsiasi indicazione riportata e/o per la prescrizione di terapie personalizzate.

## Stati Generali della Prevenzione: "Diagnosi precoce BPCO diventi prioritaria nazionale" chiedono gli pneumologi

LINK: <https://beesanitamagazine.it/stati-general-della-prevenzione-diagnosi-precoce-bpco-diventi-priorita-nazionale-chiedono-gli-pneumologi/>



Stati Generali della Prevenzione: 'Diagnosi precoce BPCO diventi prioritaria nazionale' chiedono gli pneumologi Francesca Basso 'Iniziare il trattamento per la BPCO fin dalle prime fasi può contribuire a rallentare il deterioramento polmonare'. Si sono conclusi il 17 giugno a Napoli gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema 'BPCO: diagnosi e

gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria' soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. **I n q u a d r a m e n t o** epidemiologico e impatto sulla spesa sanitaria della BPCO 'La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età' ha spiegato Rogliani. 'Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso

durante riacutizzazioni gravi'. La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Impatto clinico-sociale: decadimento funzionale e fasi acute Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: 'la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente'. BPCO: prevenzione e fattori

di rischio A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. 'La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili'. Diagnosi precoce e gestione farmacologica Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. 'La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti' - ha evidenziato Rogliani. 'Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire

un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario'. 'La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria' ha concluso Paola Rogliani. L'AlIaIarme dell'Organizzazione mondiale della sanità Le malattie respiratorie croniche colpiscono oltre 81 milioni di persone e causano 400mila decessi ogni anno. A tracciare il bilancio è la Regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'attenzione verso queste patologie è piuttosto bassa, così come sostenuto dagli esperti che hanno redatto il nuovo rapporto dell'Oms Europa, 'Chronic respiratory diseases and health equity by 2050'. Tra le malattie polmonari croniche, la

BPCO è quella che pesa di più sul bilancio di salute pubblica. È responsabile di circa l'80% dei decessi attribuibili a queste patologie. Le proiezioni indicano che i casi di BPCO aumenteranno globalmente del 23% entro il 2050, con un impatto significativo sulle donne e nelle popolazioni dei Paesi a basso e medio reddito. Secondo il rapporto, le malattie respiratorie croniche sono in crescita, spinte da fattori di rischio evitabili (fumo di tabacco e inquinamento).

## BPCO: diagnosi precoce per combattere morbilità, mortalità e costi sanitari

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/bpco-diagnosi-precoce-per-combattere-morbilita-mortalita-e-costi-sanitari/>



BPCO: diagnosi precoce per combattere morbilità, mortalità e costi sanitari di insalutenews.it · Pubblicato 17 Giugno 2025 · Aggiornato 17 Giugno 2025 Napoli, 17 giugno 2025 - Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema 'BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute

respiratoria' soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. 'La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età - ha spiegato Rogliani - Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi'. Dott.ssa Paola Rogliani La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata

da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: 'La BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente'. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative

sfavorevoli. 'La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili'. Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. 'La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti - ha evidenziato Rogliani - Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e

alleggerire il carico sul sistema sanitario'. 'La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria' ha concluso Paola Rogliani.

## 'Diagnosi precoce Bpco diventi priorità nazionale'

LINK: <https://panoramadellasanita.it/site/diagnosi-precoce-bpco-diventi-priorita-nazionale/>

'Diagnosi precoce Bpco diventi priorità nazionale' Giu 17, 2025 | Voci È quanto chiedono gli pneumologi. 'Una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una sotto-diagnosi che supera il 60%' evidenzia la presidente eletta della **Sip/Irs** Paola Rogliani: 'Iniziare fin dalle prime fasi può contribuire a rallentare il deterioramento polmonare'. Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema 'BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute respiratoria' soffermandosi

su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. 'La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età' ha spiegato Rogliani. 'Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi'. La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Nel suo intervento,

Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: 'la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente'. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono l'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. 'La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie,

soprattutto nei soggetti più vulnerabili'. Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. 'La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti' - ha evidenziato Rogliani. 'Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario'. 'La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria' ha concluso Paola Rogliani.

## Stati Generali della Prevenzione: «Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale» chiedono gli pneumologi

LINK: <https://websalute.it/stati-general-della-prevenzione-diagnosi-precoce-bpco-diventi-priorita-nazionale-chiedono-gli-pneumologi/>



Stati Generali della Prevenzione: «Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale» chiedono gli pneumologi. L'appello degli esperti nella giornata conclusiva 17 Giugno 2025 Si concludono oggi a Napoli, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute nell'ambito del PNRR - Missione 6 Salute. I lavori vedono partecipi istituzioni, professioni sanitarie, società scientifiche, università e società civile, con l'obiettivo di mettere la prevenzione al centro dell'azione sanitaria nazionale. Paola Rogliani, presidente eletta della **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)** - associazione che riunisce i medici specialisti nelle malattie dell'apparato respiratorio e rappresenta il punto di riferimento nazionale per la medicina respiratoria - è intervenuta sul tema 'BPCO: diagnosi e gestione terapeutica precoce come sfida prioritaria per la salute

respiratoria' soffermandosi su epidemiologia, impatto clinico-sociale ed economico, prevenzione e gestione della malattia. 'La BPCO rappresenta una delle principali cause di morbilità e mortalità in Italia, con una prevalenza stimata tra il 5% e il 7% nella popolazione adulta, in aumento con l'età' ha spiegato Rogliani. 'Si tratta di una patologia cronica e progressiva che pesa in modo significativo sul Servizio Sanitario Nazionale, generando costi diretti elevati (legati a ricoveri, farmaci e accessi in Pronto Soccorso), e costi indiretti derivanti da perdita di produttività e disabilità. La sotto-diagnosi, che in Italia supera il 60%, contribuisce a un aggravio dei costi, in quanto i pazienti accedono alle cure in fase avanzata, spesso durante riacutizzazioni gravi'. La bronco-pneumopatia cronica ostruttiva è una malattia respiratoria caratterizzata da ostruzione irreversibile

delle vie aeree, con sintomi quali dispnea, tosse e produzione eccessiva di muco. Colpisce 330 milioni di persone nel mondo, risultando la terza causa di morte con 3,23 milioni di decessi. Potrebbe interessarti anche: Trattamento del carcinoma tiroideo, le nuove prospettive di cura con l'immunoterapia prima dell'intervento chirurgico. Nel suo intervento, Rogliani, ha evidenziato le implicazioni cliniche: 'la BPCO comporta una compromissione progressiva della funzione respiratoria, che si traduce in limitazione dell'attività fisica, isolamento sociale e peggioramento della qualità di vita. Le riacutizzazioni sono eventi critici, che aumentano il rischio di ricovero e mortalità. Compromettono la stabilità clinica e accelerano la perdita della funzione polmonare, aggravando le condizioni del paziente'. A incidere sull'aumento dei casi contribuiscono

L'invecchiamento della popolazione e l'esposizione ai principali fattori di rischio, tra cui fumo, inquinamento e condizioni ambientali e lavorative sfavorevoli. 'La prevenzione è il pilastro della lotta alla BPCO. Il principale fattore di rischio resta il fumo, ma è essenziale considerare anche l'inquinamento ambientale, le esposizioni professionali, e le infezioni respiratorie ricorrenti in età infantile. Un altro strumento cruciale è la vaccinazione: l'anti-influenzale, l'anti-pneumococcica e anti-RSV riducono significativamente il rischio di riacutizzazioni e complicanze respiratorie, soprattutto nei soggetti più vulnerabili'. Una diagnosi precoce permette l'adozione tempestiva delle terapie, portando a miglioramenti della qualità di vita dei pazienti. 'La gestione efficace della BPCO inizia dalla diagnosi precoce, attraverso attività di case finding, soprattutto in soggetti con storia di fumo o sintomi respiratori persistenti' - ha evidenziato Rogliani. 'Questo richiede una stretta triangolazione tra medicina generale, specialistica territoriale e ospedaliera, per garantire un accesso rapido e appropriato al percorso diagnostico e terapeutico. La spirometria, in questo senso, rappresenta uno

strumento essenziale per confermare precocemente la presenza di ostruzione bronchiale. Agire nelle fasi iniziali è fondamentale per migliorare gli esiti clinici e alleggerire il carico sul sistema sanitario'. Potrebbe interessarti anche: Biologia e sport, D'Anna (Fnob): «Il biologo nutrizionista nelle scuole calcio. Presto intesa con la Figc» 'La BPCO è una malattia ad alto impatto, spesso diagnosticata troppo tardi. Puntare su prevenzione, diagnosi precoce e gestione integrata è essenziale per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi sanitari. Solo un approccio proattivo e coordinato può contrastare efficacemente questa crescente emergenza sanitaria' ha concluso Paola Rogliani. Scienza e farmaci » Stati Generali della Prevenzione: «Diagnosi precoce BPCO diventi priorità nazionale» chiedono gli pneumologi

**GRAZIE**

Come previsto dalle direttive vigenti sul copyright,  
la rassegna stampa non può essere condivisa  
con più di 10 utenti e non può essere pubblicata online